



MICHELE CARDUCCI

***I CONTENUTI NECESSARI DELLA MITIGAZIONE CLIMATICA NON DANNOSA
DOPO LA SENTENZA CEDU “VEREIN KLIMASENIORINNEN”***

Premessa

Dopo il fallimento del “ritorno ai precedenti livelli di emissione” del 1990, previsto dall’UNFCCC all’art. 4 n. 2 *lett. a*, gli Stati sviluppati, inclusa l’Italia, assumono consapevolezza che la propria mitigazione, che appunto avrebbe dovuto protendere verso il “ritorno ai precedenti livelli”, continua a contribuire alla pericolosa interferenza umana sul sistema climatico, da eliminare in base all’art. 2 UNFCCC.

Significa, in altri termini, che è una mitigazione produttiva di danni in corso.

Questa consapevolezza è stata definitivamente ammessa e dichiarata dopo la decisione della Corte CEDU nel caso “Verein KlimaSeniorinnen”.

Quella Sentenza, infatti, ha preso atto che i danni dal cambiamento climatico antropogenico sono già incorso e da tale constatazione, scientificamente accertata e dagli Stati non contestata in sede di COP, è desumibile che la mitigazione climatica in sé non sia sufficiente ad evitarli e a scongiurarne di nuovi.

Pertanto, deduce la Corte, la mitigazione climatico non costituisce affatto una semplice riduzione dei gas serra senza vincoli di fine sui danni da evitare. Al contrario, i vincoli di fine sui danni da evitare esistono e sono normativi, in quanto scanditi, come spiega la Corte, dall’art. 2 UNFCCC (eliminazione del pericolo), come obiettivo ultimo della mitigazione, e dall’art. 2 Accordo di Parigi, come soglia di temperatura da non superare per “ridurre” danni (art. 2 n. 1 *lett. a* Accordo di Parigi) ed evitare ulteriori danni (art. 8 Accordo di Parigi).

Ecco allora che il contorno necessario della mitigazione climatica risulta fornito da questi tre elementi:

- eliminare il pericolo, di cui all’art. 2 UNFCCC,
- ridurre danni già in corso, di cui all’art. 2 n. 1 *lett. a* Accordo di Parigi.
- evitare ulteriori danni, di cui all’art. 8 Accordo di Parigi



Per la Corte, questo contorno necessario identifica la *Due Diligence* sostanziale degli Stati

Gli elementi necessari della mitigazione climatica non dannosa

Ma come si può realizzare questa *Due Diligence* sostanziale, finalizzata a promuovere una mitigazione climatica non più dannosa?



La Corte risponde a questa domanda nel § 550 della Sentenza.

Pertanto, qualsiasi mitigazione statale, per non essere più dannosa nel futuro, posto di risultare già adesso produttiva di danni, deve garantire i contenuti elencati da quel paragrafo.

In pratica, la mitigazione deve necessariamente contenere:

- (a) il budget complessivo di carbonio rimanente, o un altro metodo equivalente di quantificazione delle future emissioni di gas serra, in linea con l’obiettivo generale degli impegni nazionali e/o globali di mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) [gli] obiettivi e percorsi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra (per settore o altre metodologie pertinenti) che siano ritenuti in grado, in linea di principio, di soddisfare gli obiettivi nazionali complessivi di riduzione dei gas serra entro i tempi stabiliti nelle politiche nazionali;
- (c) [le] prove che dimostrino che si stanno debitamente rispettando, o si è in procinto rispettare, gli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti;
- (d) l’aggiornamento degli obiettivi di riduzione dei gas serra pertinenti con la dovuta diligenza e sulla base delle migliori prove disponibili;
- (e) [la descrizione delle azioni per intervenire] tempestivamente, in modo appropriato e coerente nell’elaborazione e nell’attuazione della legislazione e delle misure pertinenti.



In tal modo, quella mitigazione – non più dannosa – si proietta nella tutela dei diritti umani in prospettiva intertemporale e intergenerazionale.

Bibliografia minima

- M. Carducci, *La sentenza KlimaSeniorinnen e il Carbon Budget come presidio materiale di sicurezza, quantitativa e temporale, contro il pericolo e come limite esterno alla discrezionalità del potere*, in *DPCE online*, 2, 2024, 649-668.
- M. Cunha Verciano, *La discrezionalità del potere nella lotta al cambiamento climatico*, in *federalismi.it*, 28, 2023, 1-33.